



In alcune realtà italiane, da un anno a questa parte, le cause sono addirittura triplicate

Oltre 400 mila giorni di riposo non goduto, nei tribunali aumentano le cause per l'indennizzo. Il sindacato Anaa: "Più assunzioni, il sistema non può reggere solo con le prestazioni aggiuntive"

Medici, boom di ferie arretrate

Un macigno sui conti delle Asl

IL DOSSIER

ALESSANDRO MONDO

È l'eredità del Covid, con riferimento al passato prossimo, ma non solo. Dopo la pandemia, e nel presente, è una delle molte cartine di tornasole di un sistema sanitario a corto di organici. E dato che la "macchina" della Sanità pubblica deve girare, chi è in servizio finisce per lavorare anche per chi si è trasferito, o è andato in pensione. E accumula ferie, ferie non godute che rappresentano l'ennesima ipoteca sui bilanci periclitanti delle Asl.

A fronte di quasi 6 mila medici ospedalieri in Piemonte, per la precisione 9.531, in Piemonte i giorni di ferie arretrate e non goduti ammontano ad oltre 404 mila giorno-

te, con una media pro-capite di 42 giorni: considerando che le ferie in un anno corrispondono a 32 giorni, significa che ciascun medico ha più di un anno di ferie da smaltire. Il dato regionale è stato estrapolato dalla sezione piemontese di Anaa Assomed, sindacato dei medici, da un sondaggio nazionale sui carichi di lavoro.

Arretrati e, questo è il problema, cause in aumento. Addirittura triplicate, in alcune realtà italiane, con un "di più" da un anno a questa parte. In una stima calcolata da Anaa-Assomed nel 2024, erano 5 milioni i giorni di ferie non goduti dai sanitari e oltre 4 miliardi di euro i risarcimenti da corrispondere. Non è un caso se neibudget delle aziende sanitarie siano state "accantonate" somme significative proprio in previsione di possibili contenziosi

legati alle ferie non godute. In particolare, il susseguirsi delle vittorie, frutto anche di un nuovo orientamento giurisprudenziale, riguardano situazioni lavorative terminate con dimissioni, pensionamento, invalidità o licenziamento negli ultimi 10 anni. Tempi lunghi per intentare le cause, dato che la prescrizione è stabilita, per l'appunto, in dieci anni dalla fine del rapporto di lavoro. Fino al 2023 la media dei giorni da monetizzare passando attraverso le vie legali andava dagli 80 ai 100 euro, con punte di 450 e indennizzi superiori ai 100 mila euro.

Nel caso del Piemonte, si diceva, un altro macigno sospeso sui bilanci delle Asl/ospedali e quindi sul bilancio complessivo della Sanità, già in bilico: proprio ieri la Regione ha respinto la richiesta delle strutture priva-

te di aumentare il budget, 20 milioni l'anno, per il rinnovo del contratto del loro personale. Le stesse Asl che, a corto di personale, fanno uso, in certi casi ampio uso, dei gettonisti. Il Piemonte, peraltro, è in testa alla classifica delle Regioni che ricorrono ai medici a gettone.

«È uno dei motivi per cui sono indispensabili assunzioni, revisione della rete ospedaliera e limitazione dei licenziamenti spontanei - commenta Chiara Rivetti, segretaria Anaa Piemonte -: le prestazioni aggiuntive sono utili ma non possono permettere al sistema di reggere per molto, perché i colleghi in qualche modo devono riposarsi». Se i servizi vanno garantiti, il diritto alle ferie è irrinunciabile. Pena, alla lunga, rimettere la parola ai tribunali. —